

Lega, pressing continuo su M5s

Salvini: di tutto per fermare intesa. Ma Giorgetti pensa all'opposizione: «Ci vado fiero. Su famiglie fatto poco»
Proseguono i "sondaggi" fra i pentastellati. Carroccio pronto a passi indietro sulla Flat tax e l'autonomia

ANGELO PICARIELLO

Inviato a Rimini

La Lega a metà del guado fra governo e opposizione. Di voto anticipato per un giorno non si parla, o si parla pochissimo, da parte di chi solo pochi giorni fa lo invocava a gran voce. Giancarlo Giorgetti arriva al Meeting, assicura di non sapere nulla di trattative in corso e annuncia: «All'opposizione ci vado con fierezza». Lo dice additando come un male italiano l'idea che si debba fare e dire tutto e il contrario di tutto, solo per «mantenere quanto più a lungo possibile un posto. Non uso il termine poltrona e nemmeno "inciucio", perché in una democrazia parlamentare si può cambiare idea. Ma non è possibile (e ce l'ha col dialogo in corso fra M5s e Pd, ndr) che la stessa persona che fino all'altro ieri ha votato tutta una serie di cose, dopodomani voti esattamente il contrario. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona».

Giorgetti è a Rimini con un giorno di ritardo, l'incontro dell'Intergruppo sulla Sussidiarietà promosso da Maurizio Lupi (con Mariastella Gelmini, Roberto Speranza, Gabriele Toccafondi in sala e Graziano Delrio in collegamento da Roma) è slittato di un giorno e si tiene insolitamente a ora di pranzo, per esigenze dettate dall'agenda della crisi. Il clima è quello solito del Meeting, ma i toni distesi e dialoganti non schiodano la situazione: Forza Italia - ufficialmente - resta per il voto, la Lega sta alla finestra, mentre gli altri provano a imbastire quello che per Gelmini è un «inciucio», termine che Speranza - garbatamente - rispedisce al mittente.

Il leader leghista, intanto, il suo dialogo lo porta avanti nella modalità che predilige, con i suoi amici di Facebook. Lo fa dal suo ufficio al Viminale, che in questi 14 mesi era stato accusato di frequentare poco. «Che qualcu-

no stia pensando di riportare al governo, per interessi personali, i Renzi, le Boschi, i Lotti, le Boldrini che gli italiani hanno cacciato, proprio no. Pur di evitare questo, le porte e le vie della Lega sono infinite - tende la mano - perché rivedere al governo Renzi e la Boschi proprio no». L'ipotesi di governo M5s-Pd «sta facendo rabbrivire mezza Italia, e gli imprenditori», assicura Salvini.

L'ipotesi del voto la lascia sullo sfondo. La priorità è ancora tentare di ricucire. Non è venuto a Rimini il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, come doveva essere della partita al Meeting anche Gian Marco Centinaio: entrambi sono rimasti a Roma a portare avanti - per conto del capo - il tentativo, un po' disperato, di riaprire il dialogo. Sondaggi sono in corso con gli ex alleati. Che mostrano però di non volerne sapere. «C'è ancora possibilità di recuperare il rapporto coi 5 Stelle», resta fiducioso il ministro

dell'Agricoltura. «Oltre a Di Maio, ci sono una serie di esponenti del Movimento che si ricordano bene del positivo lavoro fatto». La Lega sarebbe ora anche disposta a tener fuori la Flat tax e ad ammorbidire i toni sull'autonomia differenziata. Tema, fra l'altro, che ha rischiato di deflagrare, ieri, nello stesso schieramento di centro-destra, in una polemica frontale scoppiata fra il governatore leghista della Lombardia, Attilio Fontana, e il forzista siciliano Nello Musumeci.

A Rimini anche Giorgetti nota che, in fondo, tutti i 10 punti presentati da Di Maio erano nel contratto di governo. Ma crede molto meno a una riedizione dell'alleanza giallo-verde. Va col ricordo a un anno fa, quando disse che i leader non durano se non portano a casa risultati. E adesso ammette, con onestà: «Sulla famiglia abbiamo fatto troppo poco. Rimedieremo in un prossimo governo».

AL MEETING

Intensa giornata "politica" alla kermesse di Cl
Toni distesi e dialoganti, mentre da Roma arrivano le notizie del confronto grillini-dem e tra i salviniani si tenta l'estremo approccio per ricucire

Le tappe

1

27 settembre

Entro questa data il governo deve presentare la Nodef, ovvero la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che contiene il quadro contabile 2020.

2

15 ottobre

È la scadenza per la consegna alla Ue del Documento programmatico di bilancio, che contiene per sommi capi la manovra dell'anno venturo.

3

20 ottobre

Data per la consegna della legge di Bilancio in Parlamento.

4

31 dicembre

Approvazione della legge di Bilancio.

Giancarlo Giorgetti a Rimini

/ Ansa



Peso: 33%